



LUCI
NEL
BUIO

CONCORSO NAZIONALE
DI ARTE ATTUALE

LUCI
NEL
BUIO

LUCI NEL BUIO LA MOSTRA

NATIONAL CONTEMPORARY
ART COMPETITION
7TH EDITION - GROUP EXHIBITION

LIGHTS IN THE DARKNESS

STROZZINA
PALAZZO STROZZI - FIRENZE
14 | 17 DICEMBRE 2023



GIURIA | JURY

Presidente di Giuria | Jury President
MASSIMILIANO GIORNETTI
 Direttore Polimoda Fashion School
 Director Polimoda Fashion School

RICCARDO LAMI
 Responsabile relazioni esterne
 Palazzo Strozzi
 Head of External Relations Palazzo
 Strozzi

SILVIA SEGNALINI
 Fondatrice ArtClHub
 Founder ArtClHub

PATRIZIA CAMMEO
 Co-fondatore gruppo UFO
 architettura radicale |
 Co-founder of the UFO Group radical
 architecture

GIOVANNI PUCCI
 Direttore commerciale Enegan Spa
 Direttore commerciale Enegan Spa

ELENA STOPPIONI
 Presidente Save The Planet Aps. |
 President of Save The Planet Aps.

GABRIELE CHIANESE
 Art Advisor

ILEANA MAYOL
 Coordinatrice responsabile progetto
 Project manager and staging

VERONICA FILIPPI
 Direzione artistica progetto
 Artistic direction of the project

ANTONIO PONZO PELLEGRINI
 Affari istituzionali Enegan
 Enegan institutional affairs

ALESSANDRO INNOCENTI
 Allestimento | Staging

GABRIELE CHIANESE
ILEANA MAYOL
VERONICA FILIPPI
 Giuria tecnica | Technical jury

MASSIMILIANO LESSI
FEDERICA NICOLE GRAZZINI
FRANCESCA AURILIA
 Ufficio marketing Enegan
 Enegan Marketing Office

MONIA SGARAVIZZI, Brand Factory
 Grafica mostra | Exhibition graphics

ST.ART DI SIMONA TADDEUCCI
 Catalogo | Catalogue

FONDAZIONE PALAZZO STROZZI
 Ospitalità | Hospitality

LUCI NEL BUIO

“Più buia è la notte e più è vicina l’alba”

Daisaku Ikeda

Filoso buddista

Siamo giunti alla VII edizione di EneganArt. Ci siamo chiesti quale fosse il titolo più adatto per questa edizione, dato che il concorso ha sempre proposto temi che fossero spunto di riflessione.

Per non arrivare a qualcosa di scontato o ripetitivo abbiamo chiesto all’intelligenza artificiale chat GPT 255. Dopo vari tentativi ha proposto **“luci nel buio”**.

Questa opzione ha messo subito tutti d’accordo. In un momento storico come quello attuale, travagliato da sofferenze, cambiamenti e conflitti, il concetto che l’arte possa riuscire a portare un po’ di “luce”, speranza, nella vita delle persone, ha subito ricevuto l’approvazione da tutto il team di EneganArt.

Il tema “Luci nel Buio” vuole invitare l’artista ad abbandonare la paura e la tristezza che accompagnano questi tempi bui e ad abbracciare il futuro con ottimismo e coraggio.

LUCI NEL BUIO

LIGHTS IN THE DARKNESS

The darker the night, the closer the dawn

Daisaku Ikeda

Buddhist philosopher

We have now arrived at the 7th edition of EneganArt.

We wondered what the most suitable title for this edition would be, as the competition has always featured thought-provoking themes.

In order not to come up with something too predictable or repetitive, we put the question to the artificial intelligence chat GPT 255. After several attempts, it suggested **"lights in the darkness"**.

Everyone immediately agreed on this option. At a time in history when the world is plagued by suffering, change and conflict, the notion that art might be able to bring a little "light", hope, into people's lives was immediately approved by the entire EneganArt team.

The theme "Lights in the Darkness" invites the artist to abandon the fear and sadness that accompany these dark times and to embrace the future with optimism and courage.

The darker the night, the closer the dawn
Daisaku Ikeda



L'amore per l'arte e la volontà di offrire un'opportunità ad artisti emergenti, ci ha permesso di proseguire con grande entusiasmo nel progetto **EneganArt** che è giunto alla VII edizione. La biennale del Concorso Nazionale di Arte Attuale quest'anno ha come tema e titolo della mostra 'Luci nel buio'.

Gli artisti finalisti che partecipano alla mostra collettiva Luci nel buio sono 24 e sono stati selezionati tra oltre 1000 iscritti al Concorso Nazionale.

Anche per questa edizione siamo Ospiti nella galleria della Strozzi di Palazzo Strozzi. E' un onore e motivo di orgoglio poter esporre in una location così prestigiosa e credo sia un sentimento condiviso anche fra gli artisti che hanno presentato delle opere notevoli sia per qualità tecniche che per riflessione sul tema.

Il significato del tema 'Luci nel buio' nasce con l'obiettivo di analizzare e valorizzare il contesto circostante, portando gli artisti ed il pubblico ad una riflessione legata all'attualità che li circonda. In un momento storico come quello attuale, travagliato da sofferenze, cambiamenti e conflitti, il concetto che l'arte possa riuscire a portare un po' di "luce", speranza, nella vita delle persone, in questi tempi oscuri, ha suggerito agli artisti che hanno partecipato al concorso, ad abbandonare la paura e la tristezza e ad abbracciare il futuro con ottimismo, coraggio e creatività. Su questi concetti gli artisti si sono concentrati per proporre le loro suggestioni e le loro emozioni.

Nel 2021 abbiamo inoltre lavorato alla realizzazione di un museo virtuale, una nuova piattaforma che ci permette di visitare, in un ambiente interamente 3D, due spazi distinti: uno dedicato alle mostre degli anni precedenti con tutte le opere della collezione EneganArt ed uno dedicato alle opere della mostra temporanea dell'edizione 2023.

Il Museo Virtuale è visitabile su www.eneganart.it

Colgo l'occasione per ringraziare tutti gli artisti e le persone che hanno lavorato a questo progetto: Ringrazio Enegan che continua a credere e investire in questo progetto.

Veronica Filippi e Nicole Grazzini i miei angeli custodi, Gabriele Chianese, Alessandro Innocenti, Massimiliano Lessi, e tutta la giuria di questa VII edizione.

Mio marito Giovanni Pucci, che crede fortemente in questo progetto e mi sostiene con amore e pazienza.

Tutti i collaboratori di Palazzo Strozzi che si sono prestati con cura, disponibilità e gentilezza per realizzare questa mostra.

Ileana Mayol
Responsabile del progetto

Our love of art and our commitment to providing emerging artists with an opportunity has encouraged us to pursue, with great enthusiasm, the **EneganArt** project, now in its 7th edition. The theme and title for this year's biennial National Competition of Contemporary Art exhibition is 'Lights in the Darkness'.

Of the 1000 artists who entered the National Competition, 24 were selected to be finalists in the group exhibition, Lights in the Darkness.

Once again for this edition we are being hosted at the Galleria della Strozzi in Palazzo Strozzi. It is an honour and a source of pride to be able to exhibit in such a prestigious location, and I have no doubt that this feeling is also shared by the artists whose works are remarkable both for their technical quality and their approach to the theme.

The meaning of the theme 'Lights in the Darkness' came about with the intention of analysing and appreciating that which surrounds us, prompting the artists and the public to reflect on the current events taking place around them. At this time in history, plagued by suffering, change and conflict, the notion that art can bring a little 'light' and hope into people's lives in these dark times encouraged the participating artists to abandon fear and sadness and embrace the future with optimism, courage and creativity.

The artists focused on these concepts to produce the works that epitomise these ideas and emotions.

In 2021, we also worked on the creation of a virtual museum, a new platform with a completely 3D environment that provides the opportunity to visit two separate spaces: one dedicated to the exhibitions of previous years with all the works in the EneganArt collection, and one dedicated to the works in the temporary exhibition of the 2023 edition.

The Virtual Museum can be visited at www.eneganart.it

I wish to take this opportunity to thank all the artists and people who worked on this project:

I would like to thank Enegan, which continues to believe and invest in this project Veronica Filippi and Nicole Grazzini, my guardian angels Gabriele Chianese, Alessandro Innocenti, Massimiliano Lessi, and entire jury of this 7th edition my husband Giovanni Pucci, who strongly believes in this project and supports me with love and patience.

All the collaborators at Palazzo Strozzi who have worked with such care, availability and kindness to make this exhibition possible.

Ileana Mayol
Project Director

INDICE

ALESSANDRO D'AQUILA	08
ANNA SANTILLI	10
BRIGITTA ROSSETTI	12
CARLO MARTINI	14
CHIARA ALBERTONI	16
CRISTIAN BARDELLI	18
DEBORA PICCININI	20
ELISA DI DOMENICANTONIO	22
ENRICO TUZZI	24
ERICA BELLAN	26
FRANCESCA PAZZAGLI	28
GIANLUCA BRACCINI	30
ISABELLA BESUTTI	32
MANUEL OLIVARES	34
MARCO TAGLIAFICO	36
MATTIA MONTEMEZZANI & VERDIANA CALIA	38
MAURIZIO CAMPOSEO	40
MICHIKO KIMURA	42
PANTALEO MUSARÒ	44
PIERPAOLO MASO	46
SAMANTHA TORRISI	48
SARA DI COSTANZO	50
VANESSA MORABITO	52
VANSHIKA AGRAWAL	54

ALESSANDRO D'AQUILA
MCDONALD'S

"All'inizio era il Lògos, e il Lògos era con Dio, e il Lògos era Dio" (Giovanni 1,1).
La società contemporanea venera il Lògos.
Il Brand è il nuovo Verbo Universale da venerare e si è in grado di comprenderlo anche senza poterlo leggere.
Il Lògos è Dio.

"In the beginning was the Lògos [Word], and the Lògos was with God, and the Lògos was God" (John 1,1).
Contemporary society venerates the Lògos.
The Brand is the new Universal Word that is to be venerated and we can understand it even without being able to read it. The Lògos is God.

ALESSANDRO D'ACQUILA



2023
Acrylic on canvas
100x100 cm

ANNA SANTILLI
BABY MOUSE

Affinché la luce possa risplendere, deve esserci
l'oscurità.
Francesco Bacone

In order for the light to shine, there must be darkness.
Francesco Bacone

ANNA SANTILLI



2023
Olio su tela e resina epossidica
Oil on canvas and epoxy resin
100x80 cm

"... Si comprende allora come le piccole sedie ai margini della cornice, il giardino dietro i cancelli, il panorama al di là dei cespugli, il vuoto oltre lo squarcio, siano tutti elementi semantici di un desiderio, dell'aspettativa, della necessità di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Anche la notte è un limite e, insieme, un affaccio. Guardare la notte presuppone acuire la vista. Spingere gli occhi nel profondo di una pittura che si rivela poco per volta. Come un paesaggio che, in una oscurità senza stelle, emerge gradualmente. Il Rifugio V è una visione. Un'epifania. (...) L'opera è nata facendo colare acrilico nero sopra la tela e creando sovrapposizioni o velature con altri colori e materiali. L'opera appare molto suggestiva a raffigurare l'incontro con le tenebre della notte in un luogo boschivo dove ci sono presenze misteriose, anche animali colti nel sonno. Avvicinandosi emergono alcuni dettagli e la vista di chi guarda improvvisamente si allarga potendo percepire cromatismi e segni in movimento e trasformazione, dapprima invisibili; segno che nell'oscurità, se ti avvicini alle cose, le puoi meglio comprendere. Ho voluto rappresentare la notte e la natura attraverso gli occhi degli animali, che riescono a penetrare il buio. Alcuni documentari scientifici riguardanti la fauna in Africa nera mi hanno incuriosito riguardo la caccia notturna, in seguito ho voluto approfondire la percezione della notte. (...)

Ecco allora il buio che inghiotte lo sguardo; ed ecco il colore che restituisce la vita, la natura, il palpito. Anche il nero, come il verde, è uno stato mentale. Mai cieco. Semmai denso, corposo, carico di possibilità. «Mi piace il nero quando lascia una colatura. Mi piace che sia liquido, per poi tornarci con la materia spessa più tardi». Così Brigitta Rossetti torna a combattere coi suoi strumenti, con la loro alterità; accarezza e sferza, lenisce e incalza consapevole di un fatto: «il colore ha una sua propria volontà». Ed è sempre pronto ad affermarla. ..."

Chiara Gatti, estratto dalla monografia
"Natural Seeing" di Brigitta Rossetti

"... One can then understand how the little chairs at the edge of the frame, the garden behind the gates, the view beyond the bushes, the void beyond the gap, are all semantic elements of a desire, of expectation, of the need to cast one's heart beyond the obstacle. The night is also a limit and, together, a view. Watching at night implies sharpening one's eyesight. Pushing your eyes into the depths of a painting that reveals itself little by little. Like a landscape that, in a starless darkness, gradually emerges. Rifugio V is a vision. An epiphany. (...) The work was created by pouring black acrylic onto the canvas and applying overlapping layers or glazing with other colours and materials. The work is highly suggestive of the encounter with the darkness of night in a wooded place filled with mysterious presences, including animals caught while sleeping. As the viewer gets closer, certain details emerge and their vision suddenly broadens. Colours and markings that were previously invisible can now be perceived moving and transforming; a sign that in the darkness, if one moves closer to things, one can better understand them. I wanted to represent the night and nature through the eyes of animals, which can see in the dark. Some scientific documentaries about wildlife in sub-Saharan Africa made me curious about nocturnal hunting. Afterwards, I wanted to delve further into the perception of the night. (...)

So, here is the darkness that engulfs the gaze; and here is the colour that restores life, nature, the pulse. Black, like green, is also a state of mind. Never blind. If anything, dense, full-bodied, full of possibilities. "I like black when it leaves some drips. I like it to be liquid, to then come back to it later when it is thick material". This is how Brigitta Rossetti returns to battle with her tools, with their otherness; she caresses and lashes out, soothes and presses, aware of one fact: 'colour has a will of its own'. And it is always ready to assert it. ..."

Chiara Gatti Excerpt from the monograph "Natural Seeing" by Brigitta Rossetti

BRIGITTA ROSSETTI

BRIGITTA ROSSETTI
RIFUGIO V



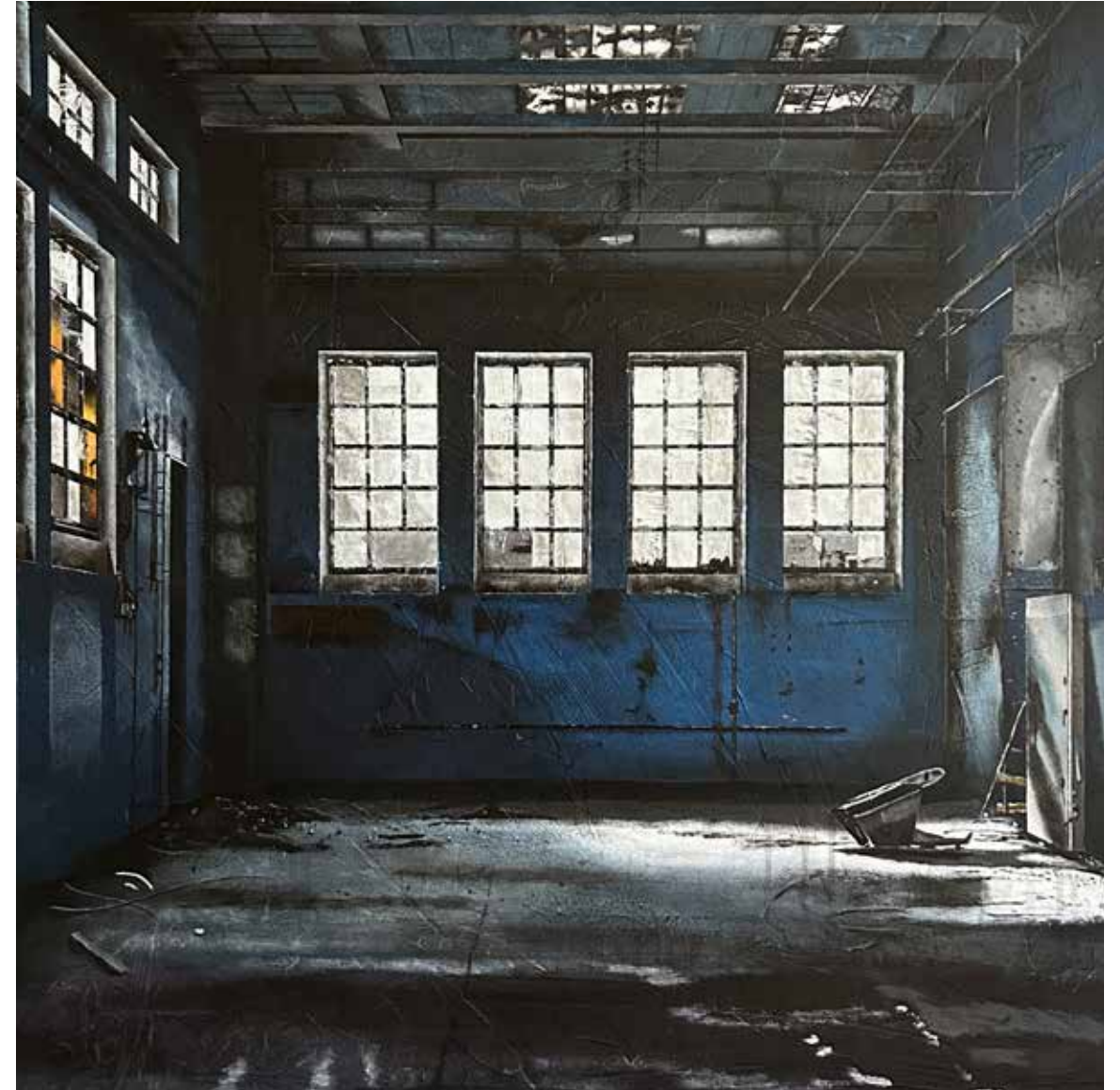
2020
Acrylic on canvas
160x130 cm

CARLO MARTINI
ABANDONED FACTORY WITH BLUE WALL

L'opera rappresenta l'interno di una fabbrica abbandonata con pareti blu. La luce che filtra dalle ampie superfici vetrate ridona vita ad un ambiente altrimenti buio e silenzioso... memoria di un tempo passato.

The work represents the interior of an abandoned factory with blue walls. The light that filters through the wide glass surfaces breathes life back into an otherwise dark and silent room... a memory of bygone times.

CARLO MARTINI



2023
Fondo polimerico e acrilico su tela
Polymaterial and acrylic background on canvas
100x100 cm

CHIARA ALBERTONI PARALLEL UNIVERSES

L'opera fa parte di una serie sulle ragnatele. E' dipinta con tecnica a risparmio utilizzando soltanto olio nero, passaggi con ridottissimo colore, quasi polveroso, su tela bianca. Ragnatele viste come spazio astratto, costellazioni, nebulose... l'infinitamente grande sfiora l'infinitamente piccolo. La sensazione che volevo evocare è di sospensione spazio temporale, quasi ipnotica. Il nido del ragno emerge dalla notte nera carico di rugiada. I primi raggi l'illuminano come fili di perle brillanti e preziose.

The work is part of a series on cobwebs. It is painted using a technique involving canvas, only black oil, areas with very little paint, almost dusty, on white unpainted canvas. Cobwebs seen as abstract space, constellations, nebulae... the infinitely large touches the infinitely small. I wanted to evoke a feeling of a suspended and almost hypnotic space-time. The spider's nest emerges from the black night dripping with dew. The first rays illuminate it like strands of lustrous, precious pearls.



2010
Olio su tela
Oil on canvas
55x34 cm, 55x51 cm dittico
55x34 cm, 55x51 cm diptych

CHIARA ALBERTONI

CRISTIAN BARDELLI
"THE LIGHT WITHIN THE DARKNESS"

La caratteristica principale dell'opera è che nonostante l'uso del nero la stessa riesce a trasmettere una luce importante. A seconda della posizione in cui lo spettatore la guarda, la trama dell'opera lo raggiunge come se fosse tridimensionale. Il significato che l'opera trasmette è che la luce si può trovare anche nel buio più profondo.

The main characteristic of the work is that despite the use of black, it manages to convey an impressive light. Depending on the position from which the viewer looks at it, the texture of the work comes toward them as though it were three-dimensional. The meaning conveyed by the work is that light can be found even in the deepest darkness.

CRISTIAN BARDELLI



2022
Tecnica mista, acrilico e olio a caldo su tela
Mixed media, acrylic and hot oil on canvas
190x190 cm

DEBORA PICCININI

LA PESCA DEL BLU

"La pesca del blu" fa parte della serie di marine ispirate al paesaggio della costa abruzzese, mia Terra di origine. I dipinti, preceduti da disegni preliminari dal vero, sono rielaborazioni di visioni e suggestioni datemi dai trabocchi, antiche costruzioni da pesca tipiche della zona. Ne "La pesca del blu" il trabocco illuminato diventa quasi una stella che illumina il buio, nell'attimo precedente al calare della notte, quando il mare e il cielo si confondono.

"La pesca del blu" is part of a series of seascapes inspired by the landscape of the Abruzzo coast, my homeland. The paintings, for which preliminary drawings from life were made first, are reworkings of visions and impressions of the trabocchi, ancient fishermen's huts typical of the area. In "La pesca del blu", the illuminated trabocco becomes almost a star that lights up the darkness, just before nightfall, when the sea and the sky merge.

DEBORA PICCININI



2021
Olio su tavola
Oil on panel
42x36 cm

ALLE CINQUE E TRENTANOVE è un lavoro composto da 12 fotografie a colori che compongono un'unica opera. Il titolo si riferisce all'orario esatto in cui il 19 maggio sorgeva l'alba. Sono immagini scattate in sequenza attraverso le trame delle tende del treno Intercity Notte Lecce-Torino realizzati sul treno in movimento, durante i ripetuti viaggi compiuti per lavoro nel 2015. Il controluce dell'alba intesa come rinascita e speranza, nelle tende dei vagoni, richiama la trama della tela dalle quali fuoriescono punti di luce. Luci che affiorano nel buio dello scompartimento. Il buio della perdita (il lavoro è dedicato a mio padre) evoca una visione che nasce da un preciso sentimento di memoria del presente, da una volontà di guardare l'alba, con il suo alternarsi di luci e ombre, di profili figurati e paesaggistici simili a silhouettes. Una visione pronta a cogliere i frammenti di una realtà, a bloccare l'attimo, seppure per un istante. Nell'opera le fotografie rappresentano i diversi passaggi del sorgere del sole attraverso il blu della tenda del finestrino. Nelle prime immagini appare l'alba, con il suo chiarore bianco, poi l'aurora quando il cielo si tinge di rosa e arancione e il sole si prepara, come in un rito magico ma quotidiano, a mostrarsi all'orizzonte. Attraverso i fori quadrati del tessuto, che richiamano la forma dei pixel, appaiono edifici, persone e paesaggi sfocati, illuminati dal chiarore della luce. La luce del nuovo giorno che comincia.

ALLE CINQUE E TRENTANOVE is a work consisting of 12 colour photographs that make up a single piece. The title refers to the exact time when dawn broke on 19 May. These images were taken in sequence through the wefts of the curtains of the Intercity Lecce-Turin Night train while the train was moving, during repeated journeys made for work in 2015. The backlight of dawn intended as rebirth and hope, in the curtains of the carriages, recalls the weave of the canvas from which points of light emerge. Lights that emerge in the darkness of the compartment. The darkness of loss (the work is dedicated to my father) evokes a vision that comes from a precise feeling of memory of the present, from a desire to watch the dawn, with its alternation of light and shadow, of figural and landscape silhouettes. A vision ready to capture the fragments of a reality, to capture the moment, if only for an instant. In the work, the photographs represent the various passages of the sunrise through the blue of the curtain on the window. In the first images the dawn appears, with its white glow, then the aurora when the sky turns pink and orange and the sun is preparing, as if in a magical yet everyday ritual, to show itself on the horizon. Through the square holes in the fabric, which recall the shape of pixels, blurred buildings, people and landscapes appear, illuminated by the glow of light. The light of the new day beginning.

ELISA DI DOMENICANTONIO

ELISA DI DOMENICANTONIO
ALLE CINQUE E TRENTANOVE



2015
Stampa su Dibond
Print on Dibond
120x90 cm

ENRICO TUZZI TESSEVO RELAZIONI

In 10 anni sono tante le persone che incontri e le relazioni che costruisci. Tantissime. Altrettanti i luoghi, i contesti e le esperienze che visiti e vivi. I volti perdono nomi ed i nomi cambiano volti. Si intrecciano con le esperienze, si intersecano con i luoghi. E sono tanti, così tanti che si perdono nel tempo e nello spazio. Diventano ricordi sfocati e farraginosi ed illuminarli diventa un gioco d'azzardo tra dolore e piacere, ma ti ricorda chi sei e da dove ripartire, ricordandoti sempre di non confondere mai il buio con l'ombra che proietta la luce.

In 10 years you meet so many people and build so many relationships. So many. Just as many places, settings and experiences that you visit and live through. Faces lose names and names change faces. They intertwine with experiences, they intersect with places. And there are so, so many that they get lost in time and space. They become blurred and muddled memories and shedding light on them becomes a toss-up between pain and pleasure, but it reminds you of who you are and where to start from, always reminding you never to confuse darkness with the shadow that is cast by the light.

ENRICO TUZZI



2023
Inchiostro indelebile su policarbonato, piantane in ferro, luci led
Indelible ink on polycarbonate, iron stands, led lights
185 x 50 cm (dimensioni variabili)
185 x 50 cm (variable dimensions)

Il disegno rappresenta un vecchio modello di televisione con tubo catodico, mentre sta esplodendo a causa di un malfunzionamento. Immagine che evoca cortocircuiti rari, ma realmente accaduti nella vita quotidiana in tempi passati. Un'alterazione che scava nella natura oscura dell'oggetto, da sempre rivelatrice di comportamenti umani. Il sabotaggio di un meccanismo che non toglie l'illusione di un avanzamento del processo, ma la soddisfazione della sua riuscita. La combustione evoca il passaggio dalla disfunzione alla frustrazione: una metafora alchemica che definisce il potere ambivalente della determinazione. Il fuoco come emblema di profonda trasformazione interiore, di sublimazione del grossolano nel sottile, di elevazione e purificazione. In un percorso di crescita psicologico interiore, "bruciare" ciò che non è più necessario, significa rendere più "pura" la propria personalità, renderla più affine alla natura più autentica, affinché possa manifestarsi la propria luce interiore.

The drawing shows an old model of television with a cathode ray tube, while it is exploding due to a malfunction. This image recalls rare but real short circuits that occurred in everyday life in times gone by. This alteration delves into the obscure nature of the object, which has always revealed human behaviour. This sabotage of a mechanism does not remove the illusion of an advancement of the process, but the satisfaction with its success. Combustion recalls the shift from dysfunction to frustration: an alchemical metaphor defining the ambivalent power of determination. The fire is an emblem of deep inner transformation, of sublimation of the coarse into the subtle, of elevation and purification. In a path of inner psychological growth, "burning" what is no longer necessary means making one's personality "purer", making it more akin to one's most authentic nature, so that one's inner light can manifest itself.

DEBORA PICCININI

ERICA BELLAN
LINK



2023
Bassorilievo su carta
Bas-relief on paper
42x30,5 cm

L'opera che propongo è realizzata con tessuto olografico (cucito ed imbottito a mano), un particolare tipo di tessuto che si presenta di colore grigio scuro quando non è illuminato, mentre se viene colpito da un fascio di luce diretta (ho utilizzato fari led rgb 150W) assume subito una colorazione sgargiante che ricorda le sfumature di un arcobaleno. In quest' opera la luce assume un ruolo fondamentale perché rappresenta una luce interiore che va ad illuminare una realtà astratta e fantastica che si contrappone al grigiore della realtà concreta. Si fa luce su una realtà immaginaria e utopica che è ancora intangibile ma dalla quale possiamo attingere per ricreare una nuova realtà concreta. L'opera non è quindi solo la rappresentazione di un mondo fantastico in cui rifugiarsi per sentirsi protetti e per sfuggire da una realtà opprimente, ma è un ideale a cui aspirare realmente.

È una realtà di sogno che può concretizzarsi. Una realtà possibilista e ottimista. L'opera in sé è quindi una materia primordiale che può contenere e creare ogni cosa.

Nel crearla ho pensato ad un animale fantastico partendo dall'immagine di un ghepardo.

The work I am presenting is made of holographic fabric (sewn and padded by hand), a special type of fabric that is dark grey when it is not lit up, while if it is hit by a beam of direct light (I used rgb 150W LED lights) it immediately takes on a brilliant colour reminiscent of the shades of a rainbow. In this work, light plays a crucial role because it represents an inner light that illuminates an abstract and fantastic reality that contrasts with the greyness of the concrete reality. Light is shed on an imaginary and utopian reality that is still intangible but which we can draw on to recreate a new concrete reality. The work is therefore not only the representation of a fantasy world, a safe shelter where one can feel protected and escape from an oppressive reality, but it is an ideal to which we can actually aspire.

It is a dream reality that can be made real. A possibilistic and optimistic reality. The work itself is therefore a primordial material that can contain and create everything.

In creating it, I thought of a fantasy animal, starting with the image of a cheetah.

FRANCESCA PAZZAGLI

FRANCESCA PAZZAGLI

GHEPARDO



2022
Tessuto olografico, fieno, fari led rgb
Holographic fabric, hay, rgb led lights
200x100 cm

GIANLUCA BRACCINI GROTTA DI SAN CANZIANO

Il dittico riprende due fotografie scattate nelle grotte di San Canziano, un complesso situato sul Carso a poca distanza da Divaccia in Slovenia ed inserito dal 1986 nel registro del patrimonio mondiale UNESCO. La grotta rappresenta il rifugio primario, il luogo primitivo in cui l'uomo ha vissuto e ha creato la sua casa. Vi è così una doppia faccia tra le tenebre che abitano la grotta e chi vi si rifugia cercando una luce. Un cortocircuito tra la paura del buio e quella calma di casa che solo il buio concede. E così nel sottile equilibrio del buio, le luci ballano dipingendo i fianchi rocciosi di colori accesi.

The diptych shows two photographs taken in the caves of San Canziano, a complex located in the Karst near Divaccia in Slovenia and listed as a UNESCO World Heritage Site since 1986. The cave symbolises the original refuge, the primitive place where man lived and created his home. Therefore, there is a dual aspect between the darkness that inhabits the cave and those who take refuge there in search of light. A short circuit between the fear of the dark and that calm of home that only darkness grants. And so in the subtle balance of darkness, lights dance, painting the rocky sides in bright colours.



2023
Olio su tavola | Oil on panel
40x30 cm diptych

La fotografia Punctum presenta letteralmente una "luce nel buio". La scena notturna è stata catturata nel giardino dell'artista e ritrae l'unica luce visibile in quel momento: una lucciola. È un piccolo puntino di un colore indefinito tra il verde ed il giallo. Nonostante sia quasi impercettibile, quella minuscola sorgente di luce è invece il punto centrale dell'opera e si fa portavoce di un messaggio implicito. Ogni individuo nel corso della propria vita affronta paure, dubbi, incertezze, pensieri negativi ed eventi funesti. È necessaria soltanto una piccolissima "luce", come un aiuto, una parola di conforto, per alimentare la speranza e credere che, perseverando, la luce sovrasterà il buio. Allo stesso modo, lo spettatore che osserva la fotografia, perso in mezzo a tutto quel buio e quel nulla, si concentrerà solamente su quel minuscolo bagliore, per trovare una via d'uscita, che illumina e dà speranza. La fotografia si propone come un invito ad affrontare le avversità con la consapevolezza che la luce, per quanto sia piccola, potrà sempre illuminare il cammino. Il puntino di luce si comporta come il segno del punto fermo a conclusione di una frase: pone fine al discorso e all'oscurità, concedendo l'opportunità di un nuovo inizio, una nuova frase. L'opera infine esorta lo spettatore a porsi una serie di domande sul futuro del pianeta Terra: come già accennato, la protagonista della fotografia è una lucciola. Negli ultimi decenni, si sta assistendo ad una graduale scomparsa di questi insetti, dovuta principalmente a pesticidi, cementificazione ed inquinamento luminoso.

La luminosità emessa dalla lucciola diventa allo stesso tempo un campanello d'allarme - in relazione ai cambiamenti climatici che la Terra sta soffrendo - e una luce di speranza verso un futuro sostenibile.

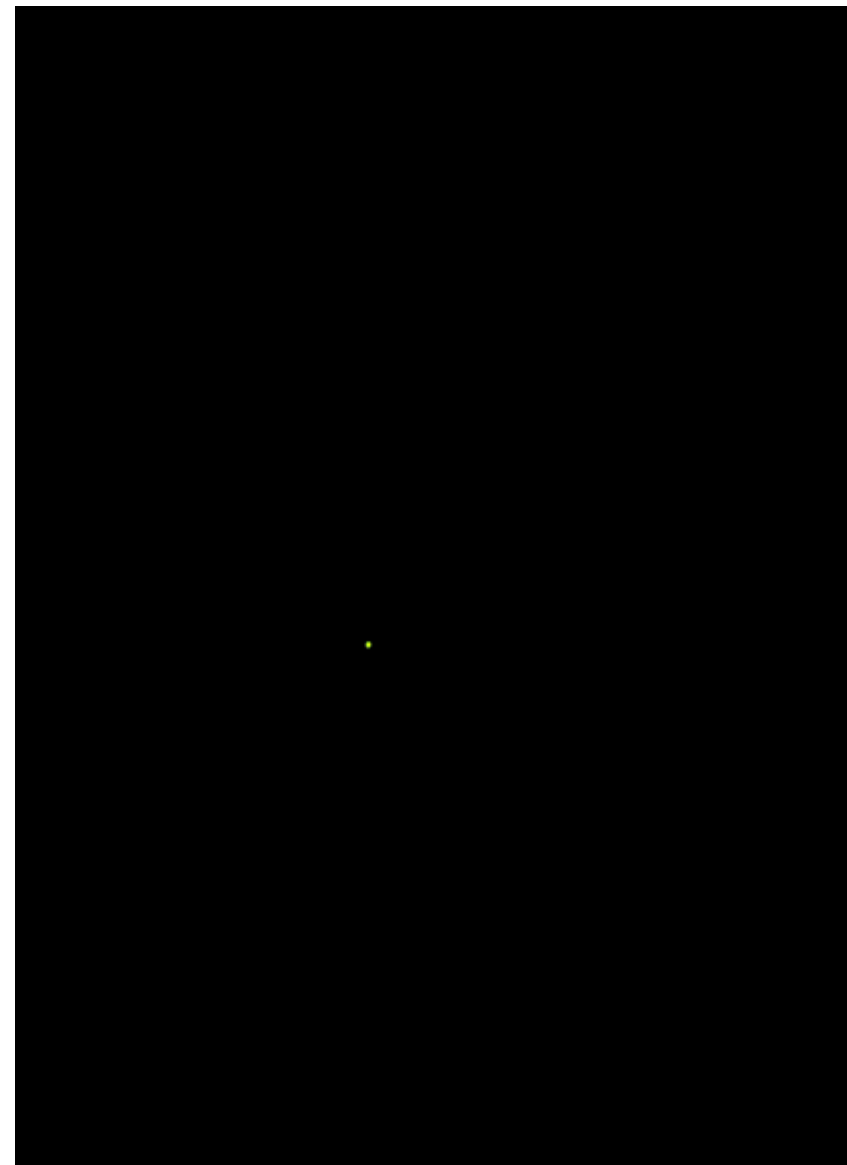
The photograph Punctum literally presents a "light in the dark". The nocturnal scene was captured in the artist's garden and depicts the only light visible at that moment: a firefly. It is a small dot of an undistinguishable colour between green and yellow. Although it is almost imperceptible, that tiny source of light is nevertheless the central point in the work and conveys an implicit message. Every individual in the course of his or her life faces fears, doubts, uncertainties, negative thoughts and bad events. All that is needed is a tiny "light", such as a helping hand, a word of comfort, to nourish hope and believe that, by persevering, light will overcome darkness. Similarly, the viewer looking at the photograph, lost in the midst of all that darkness and nothingness, will focus only on that tiny glow, to find a way out, one that lights the way and gives hope. The photograph is an invitation to face adversity with the knowledge that the light, however small, can always light the way. The dot of light acts like the period at the end of a sentence: it ends the discourse and the darkness, granting the opportunity for a new beginning, a new sentence. Finally, the work urges the viewer to ask themselves a series of questions about the future of planet Earth: as already mentioned, the protagonist of the photograph is a firefly. In recent decades, we have been witnessing a gradual disappearance of these insects, mainly due to pesticides, overbuilding and light pollution.

The brightness emitted by the firefly becomes both a wake-up call - in relation to the climate changes the Earth is suffering - and a light of hope towards a sustainable future.

ISABELLA BESUTTI

ISABELLA BESUTTI

PUNCTUM



2023
Stampa su Dibond
Print on Dibond
70 x 50 cm

MANUEL OLIVARES

COOPERAZIONE SENSORIALE

Il lavoro proposto intende porre l'attenzione sulla interdipendenza di concetti "opposti".

Una tapparella alzata (o abbassata?) a metà è la protagonista dell'opera. La luce riflessa sulla tapparella si scontra con l'oscurità dell'ambiente interno. La superficie piatta della persiana contrasta con la profondità dell'interno, il dentro e il fuori.

The proposed work seeks to draw attention to the interdependence of "opposite" concepts.

A roller shutter raised (or lowered?) halfway is the protagonist of the work. The light reflected on the shutter clashes with the darkness of the interior. The flat surface of the shutter contrasts with the depth of the interior, the inside and the outside.

MANUEL OLIVARES

2009
 Colori ad olio su tela di juta montata su telaio a restauro
 Oil paint on jute canvas mounted on a restoration frame
 240x60 cm



L'opera nasce dalla tecnica di stampa della cianotipia, nella quale la carta fotosensibile si trasforma in immagine passando dal buio della camera oscura alla luce solare.

White Flow pone l'attenzione sul rapporto controverso con i dispositivi tecnologici che alterano la nostra percezione del mondo circostante, presentando un dittico di vetri dipinti che si pongono come schermi davanti alle stampe realizzate in camera oscura le quali rimangono parzialmente celate sotto al colore, nascondendo una parte dell'immagine e rivelando un altro paesaggio. Così l'immagine esiste solo in questo contatto tra il buio della parte sommersa sotto al colore e la luce della sua parte resa visibile.

Buio e luce sono complementari, l'uno non potrebbe esistere senza l'altra, sono entrambi ugualmente necessari per trasformare la materia e darle forma.

The work originated from the printing technique of cyanotype, where photosensitive paper is transformed into an image by passing from the darkness of the darkroom into sunlight.

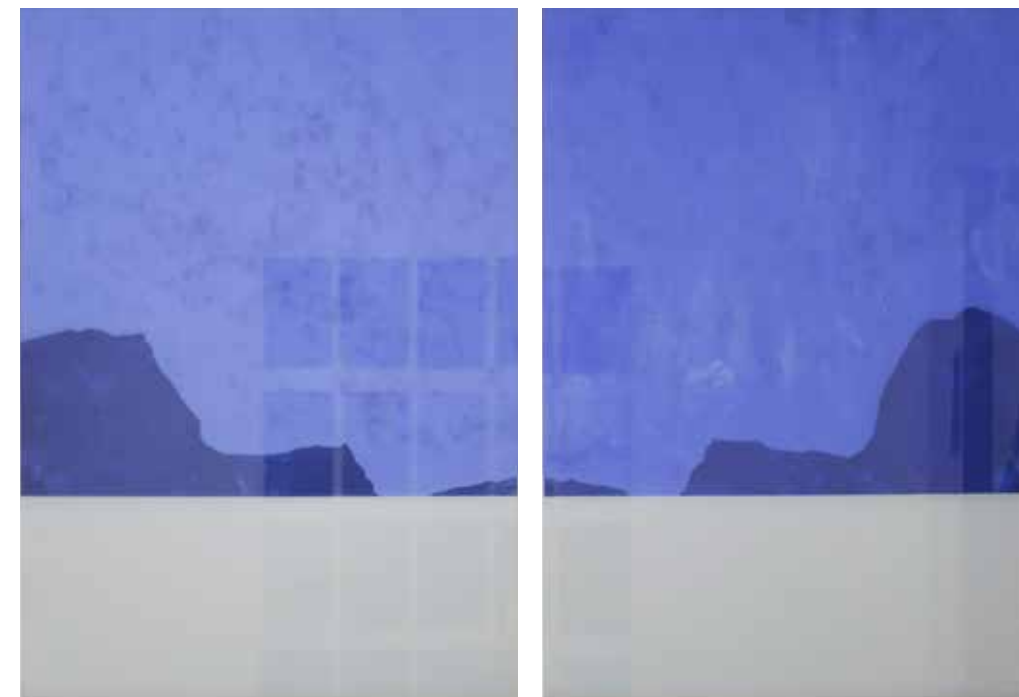
White Flow focuses on the controversial relationship with the technological devices that alter our perception of the world around us, presenting a diptych of painted glass panes that act as screens in front of the prints made in the darkroom, which remain partially concealed beneath the paint, hiding one part of the image and revealing another landscape. In this way, the image only exists in this contact between the darkness of the part concealed beneath the colour and the light of the part that has been made visible.

Darkness and light are complementary, one could not exist without the other, but both are equally necessary to transform the material and give it form.

MARCO TAGLIAFICO

MARCO TAGLIAFICO

WHITE FLOW



2023
Cianotipia e acrilico su carta di bambù, acrilico su vetro
Cyanotype and acrylic on bamboo paper, acrylic on glass
100x70 cm dittico
100x70 cm diptych

**MATTIA MONTEMEZZANI
& VERDIANA CALIA
BAGLIORI NELLA NOTTE**

Opera eseguita e firmata dagli Artisti Mattia Montemezzani e Verdiana Calia che collaborano insieme dal 2012. Rappresenta una visione immaginaria dello spazio infinito e buio. Ogni luce che noi osserviamo è un'impressione non durevole nel tempo, ma duratura nella memoria. Abbiamo graffiato la tela nera, tolto il buio, per raggiungere il colore, alla ricerca della luce e del suo bagliore.

This work was made and signed by artists Mattia Montemezzani and Verdiana Calia, who have been collaborating since 2012. It represents an imaginary vision of infinite, dark space. Every light we observe is an impression that does not endure in time, but lasts in the memory. We have scratched the black canvas, removed the darkness, to reach the colour, in search of light and its glow.



2022
Pastello ad olio, pastello a cera, vernice, glitter su tela
Oil pastel, wax crayon, lacquer, glitter on canvas
200x200 cm

MAURIZIO CAMPOSEO
VIVERE CON LEGGEREZZA

Vivere con leggerezza, uno studio da anni sulla luce e la semplicità.

Living lightly, a multi-year study of light and simplicity.

MAURIZIO CAMPOSEO



2021
Olio su tela
Oil on canvas
50x40 cm

MICHIKO KIMURA
IL SUTRA DEL LOTO È LA LUCE NEL BUIO

Ombre della foresta alla deriva in un mare di luce. Come nella vita, le persone vivono muovendosi avanti e indietro tra ombra e luce. Ma le persone vivono alla ricerca della luce mentre vagano. Quest'opera esprime questo viaggio senza fine della vita.

Shadows of the forest drifting in a sea of light. As in life, people live moving back and forth between shadow and light. But people live in search of light as they wander. This work expresses this endless life journey.

MICHIKO KIMURA



2023
 Carta giapponese Washi su tela. Inchiostro orientale sumi, pigmenti
 Japanese washi paper on canvas. Oriental sumi ink, pigments
 100x120 cm dittico
 100x120 cm diptych

L'opera "Sei tu la tua libertà" del 2021, lo specchio si fa superficie concettuale sulla quale appare la frase graffiata (in diverse lingue) inerente alla libertà ed alla presa di consapevolezza di essa da parte dello spettatore/riguardante. Concetto che spinge chi guarda a superare l'immagine speculare e ad immergersi negli anfratti più profondi dell'essere, sino a dubitare addirittura della propria identità. Lo "specchio", quindi, trasmuta l'immagine in realtà altre, metafisiche; in percorsi verso l'interno che il pubblico dovrà affrontare (oppure no) per ritrovarsi. Un'indagine speculativa, appunto, grazie alla quale il riguardante ha l'opportunità di intraprendere, come detto in precedenza, un cammino interno, un'anabasi verso territori sconosciuti del proprio sé. L'immagine duplicata si trasforma così nell'immagine reale creando un cortocircuito tra identità parallele. Un processo di conoscenza che ha come medium una superficie apparentemente inerte, ma in grado di generare visioni simultanee e sdoppiamenti schizofrenici e, in tal senso, una metafora della contemporaneità e alle "metamorfosi", anche di identità, alle quali essa ci obbliga. Cosa è reale e cosa non lo è?

Forse l'immagine di noi rimandata dallo specchio?
Qual è l'originale e quale la copia?
Con queste domande lo spettatore dovrà necessariamente confrontarsi oppure restare muto di fronte all'immagine riflessa di sé.

In the work "Sei tu la tua libertà" of 2021, the mirror becomes a conceptual surface on which the scratched phrase (in various languages) appears, related to freedom and the viewer/viewer's awareness of it. This concept urges the viewer to go beyond the mirror image and descend into the deepest recesses of being, even to the point of doubting his or her own identity. The "mirror" therefore transmutes the image into other, metaphysical realities; into inward journeys that the audience will have to face (or not) in order to find themselves. In fact, it is a speculative investigation, thanks to which the spectator has the opportunity to embark on an internal journey, as mentioned above, an anabasis towards unknown territories of his or her own self. The duplicated image is thus transformed into the real image, creating a short circuit between parallel identities. It is a process of knowledge whose medium is an apparently inert surface, but one capable of generating simultaneous visions and schizophrenic doublings and, in this sense, a metaphor for contemporary life and the "metamorphoses", including identity, which it obliges us to undergo. What is real and what is not?

Perhaps the image of ourselves seen in the mirror?
Which is the original and which is the copy?
With these questions spectators must necessarily face themselves or remain mute before the reflected images of themselves.

2021
Incisione su specchio retro illuminato
Engraving onto a backlit mirror
32x118x5 cm

PANTALEO MUSARÒ

PANTALEO MUSARÒ

SEI TU LA TUA LIBERTÀ



PIERPAOLO MASO
CINEMATIC DISTRIBUTOR 1

Lunga esposizione notturna di un distributore, l'effetto creato è un'immagine astratta dai molteplici significati.

A nocturnal time lapse exposure of a petrol station. The effect created is an abstract image with multiple meanings.

PIERPAOLO MASO



020
Fotografia a lunga esposizione
Time lapse photography
50x70 cm

SAMANTHA TORRISI
FINCHÉ NON SCOMPARVE LA PAURA

L'atmosfera, nebbiosa e spaesante, moltiplica le letture e gli itinerari, diventando luogo di un'epifania che apre alla costruzione di nuovi futuri possibili. Il punto di vista dello spettatore si identifica con quello dell'opera ed inizia il suo inquieto percorso consapevole della propria ricerca.

The atmosphere, foggy and disorienting, multiplies interpretations and itineraries, becoming the site of an epiphany that opens up to the building of new possible futures. The spectator's point of view identifies with that of the work and begins its restless journey, aware of its own quest.

SAMANTHA TORRISI



2023
Olio su tela
Oil on canvas
50x60 cm

SARA DI COSTANZO PREDELLA

Predella è un lavoro intimo e intricato che si ispira alle antiche tavolette di legno spesso collocate alla base delle pale d'altare per illustrare varie scene della vita del santo raffigurato sulla pala principale. In questo caso, la predella è il racconto di un ciclo mestruale.

Il lavoro è suddiviso in 26 parti, corrispondenti alla durata del mio ciclo mestruale. L'obiettivo principale è quello di mettere al centro ciò che comunemente è considerato un aspetto marginale o un segmento silenzioso della vita di una donna, a cui desidero dare voce. Predella rappresenta tutte le mie difficoltà, i passaggi interiori, le complessità degli approcci, la ferocia della vulnerabilità, il dolore fisico e l'adattamento, ma al contempo Predella è la scansione del tempo, è il mio ritmo, la maternità. Nel sovrapporre questo elemento al mio ciclo, ho voluto sacralizzare, portare alla luce e incorniciare ciò che è struttura, sostanza, vita, ma che vive di buio, di nascondimento, di limite.

Predella is an intimate and intricate work inspired by the ancient wooden tablets often placed at the base of altarpieces to illustrate various scenes from the life of the saint depicted on the main altarpiece. In this case, the predella is the story of a menstrual cycle.

The work is divided into 26 parts, corresponding to the duration of my menstrual cycle. The main objective is to focus on what is commonly considered a marginal aspect or a silent segment of a woman's life, which I wish to give a voice to. Predella represents all my difficulties, inner transitions, the complexities of approaches, the ferocity of vulnerability, physical pain and adaptation, but at the same time Predella is the passing of time, it is my rhythm, motherhood. In superimposing this element on my cycle, I wanted to render sacred, bring to light and frame that which is structure, substance, life, but which lives in darkness, concealment, and limitation.



2022
Tecnica mista su tavole
Mixed technique on panels
50x140 cm

SARA DI COSTANZO

VANESSA MORABITO BUIO/LLUCE



Autoritratti che rappresentano la condizione nella quale ognuno di noi ci si può trovare: BUIO, che ti soverchia e riempie. Attraverso la chiave nella mente si entra nel blu della disperazione, totale sensazione di solitudine e perdizione. L'osservatore può vedermi. Solo in seguito si può giungere alla LUCE, che porta chiarezza, consapevolezza e tutto è adesso vivo. La luce splende, dirompe. Spero che ognuno di voi che incontra l'opera possa specchiarsi e riconoscersi, con speranza.

Self-portraits representing the condition in which each one of us can find ourselves: DARKNESS, which overwhelms and floods you. Through the key in the mind one enters the blue of despair, a total feeling of loneliness and perdition. The observer can see me. Only then can one reach the LIGHT, which brings clarity, awareness and everything is now alive. The light shines, it bursts forth. I hope that everyone who encounters the work can mirror themselves and recognise themselves, with hope.



2023
Olio su tela, porporina, scotch, acetato, sanguigna, pastelli, carta
Oil on canvas, purpurin, Scotch tape, acetate, sanguine, pastels, paper
Ø 90 cm, 135 cm, 90 cm trittico

VANSHIKA AGRAWAL
I HAVE A LONGING

Ho una mancanza
di un tocco di carezza.
Di dispiegarmi
Sciogliermi e perdermi
morbido come il luccichio della luna
Luminoso
come i raggi dell'alba
Trovare la mia luce
nella vicinanza del tocco.

I have a longing
For a caressing touch.
To uncurl myself
Loosen and lose myself
soft as the moon's glow
Luminous
like the rays of dawn
Finding my light
in the closeness of touch.



2022
Olio su acrilico su carta
Oil on acrylic on paper
70x100 cm

L'**arte** è un inno
alla gioia di vivere.
L'arte ha il potere
di **unire** le persone.
L'arte è una danza di vittoria
della vita che **superando**
le onde impetuose
del mare in tempesta
continua ad avanzare
verso la **pace**.

Daisaku ikeda

Dedicato al mio maestro
scopparso a novembre 2023
Grazie Daisaku Ikeda

Art is a hymn
to the joy of living.
Art has the power
to **unite** people.
Art is a victory dance
of life that **surpasses**
the raging waves
of the stormy sea
continuing to move
towards **peace**.

Daisaku ikeda

Dedicated to my teacher
who passed away in November 2023
Thank you Daisaku Ikeda

eneçan
art